

OIC: PRESENTATE IN UN CONVEGNO A ROMA LE GUIDE EFRAG PER LA REDAZIONE DEGLI STANDARD DI SOSTENIBILITÀ

COMUNICATO STAMPA

Nei prossimi giorni il Ministero dell'Economia e Finanza (MEF) metterà in consultazione il decreto di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva europea CsrD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*). Lo ha annunciato il dirigente generale dello stesso Mef Stefano Cappiello partecipando al convegno sullo stato di applicazione degli standard sulla sostenibilità promosso a Roma dall'Organismo Italiano di Contabilità. Nel corso del confronto, inoltre, Chiara Del Prete, presidente del TEG sulla sostenibilità dell'Efrag, ha comunicato l'avvio di una consultazione sulle previsioni, facoltative e obbligatorie, per le PMI in materia di sostenibilità.

Al centro del dibattito tecnico sono state, in particolare, le linee guide applicative sugli aspetti più controversi dei nuovi principi messe a punto dall'Efrag, che ha redatto anche i primi 12 standard sulla sostenibilità. Le *implementation guidance* dell'Efrag, oggetto di approfondimento, riguardano due aspetti particolarmente complessi della nuova regolamentazione relativi alla *materiality assessment* ed alla *value chain*. Il primo riguarda la valutazione che le società dovranno fare per stabilire quali aspetti della propria realtà e relativi ai tre fattori di sostenibilità (ambiente, sociale, governance) assumono una rilevanza tale da dover essere presi in considerazione nei nuovi schemi di rendicontazione. Altrettanto complessa è l'analisi che le società dovranno fare per valutare l'impatto della sostenibilità nell'intera loro catena del valore, a monte ed a valle. Un impegno che può essere particolarmente gravoso in mancanza di dati sufficientemente attendibili o standardizzati su attività che sfuggono al diretto controllo dell'impresa (a monte, ad esempio, quelle dei fornitori o, a valle, quella della propria rete di vendita). Per agevolare le imprese in questa prima fase applicativa interverranno, appunto, le guide applicative dell'Efrag impegnata anche nella redazione di una terza guida ("List of ESRS *datapoints*"), anch'essa posta in consultazione, riguardante l'elenco di tutte le informazioni richieste alle società per l'assolvimento puntuale dei nuovi obblighi di *disclosure*.

Introducendo il dibattito il presidente di OIC, Michele Pizzo, ha fatto il punto degli adempimenti in corso nella delicata fase di avvio degli standard. L'organismo italiano nelle scorse settimane ha aperto uno specifico "sportello" cui le società potranno rivolgersi per avere assistenza nella richiesta di chiarimento all'Efrag ed è naturalmente impegnato in prima persona nei tanti tavoli di lavoro avviati sui più diversi aspetti della nuova disciplina. Il Prof. Pizzo ha in particolare segnalato l'attività diretta a favorire l'interoperabilità dei nuovi standard europei con quelli internazionali sulla sostenibilità redatti dall'IFRS Foundation e la connettività con le informazioni finanziarie. L'interoperabilità - ha spiegato - "è fortemente auspicata dalle imprese multinazionali quotate anche in mercati extra-europei, per evitare il rischio di dover predisporre un *double reporting* per rispondere alle richieste degli investitori internazionali. È poi importante che l'interoperabilità sia assicurata non solo con riguardo allo standard sul clima, l'unico sul quale allo stato è possibile fare questo confronto, ma anche sugli standard futuri che l'ISSB svilupperà. Il coordinamento e l'integrazione tra queste iniziative di standardizzazione - ha ancora sottolineato - sono obiettivi assolutamente da perseguire". A conferma della rilevanza del tema il

vice presidente dell'ISSB Sue Lloyd, nel suo intervento, ha sottolineato gli obiettivi di un tavolo di lavoro aperto sul tema con Efrag e Commissione Europea.

Al dibattito dell'OIC è intervenuto anche il commissario della Consob Chiara Mosca. È poi seguita una tavola rotonda coordinata da Paolo Marullo Reedtz (presidente del Comitato sostenibilità di OIC) alla quale hanno preso parte rappresentanti di organismi di settore e di imprese direttamente coinvolte nella prima fase di redazione dei nuovi standard.

Roma 22 gennaio 2024